

IL PIANO UE PER I MIGRANTI

DIMITRIS AVRAMOPOULOS

Negli ultimi anni la migrazione è diventata una sfida per l'Europa. Di fronte alle 70 mila domande di asilo presentate ogni mese nell'Unione e agli 80 mila migranti che dall'inizio del 2015 hanno raggiunto le nostre coste, urge passare all'azione. La Commissione europea ha mosso un passo ambizioso adottando l'agenda europea sulla migrazione con cui propone misure audaci e realistiche che offrono una risposta rapida alla situazione di emergenza in cui versa il Mediterraneo e che colpisce anche altre frontiere sottopressione. Sono misure strutturali che permettono al sistema attuale di realizzare il suo potenziale e aprire a un'integrazione più spinta delle politiche migratorie nell'Unione. L'agenda tende a integrare la migrazione nei settori d'intervento della Ue, in modo da fare della politica migratoria europea uno strumento più incisivo ed efficace per gestire meglio l'aumento dei flussi di migranti, soprattutto i bisogni di protezione, rafforzare le frontiere,

salvare vite e rispondere alle esigenze economiche di un'Europa in declino demografico.

Per intensificare la ricerca e il salvataggio in mare abbiamo triplicato il bilancio per il 2015 delle operazioni Triton e Poseidon nel Mediterraneo. Mi auguro che gli Stati membri onorino l'impegno che hanno assunto nel Consiglio europeo del 23 aprile e rispondano alla richiesta di nuovi mezzi (navi, elicotteri) a sostegno delle operazioni congiunte. Per assolvere al dovere morale di offrire a chi fugge guerre e povertà l'opportunità di una vita migliore, dobbiamo trasformare i principi di solidarietà ed equa condivisione delle responsabilità in azioni effettive.

L'Europa vanta una politica di asilo dagli standard elevatissimi che gli Stati membri sono tenuti ad attuare senza eccezioni. Ma non possiamo ignorare la realtà: il sistema Dublin, che determina lo Stato competente per l'esame di una domanda di asilo, non è ideale. È nostra intenzione sottoporlo a valutazione e, se dovesse risultare necessario un riesame, è bene sarò pronto a chiederne la riforma. Nell'immediato la no-

stra proposta è istituire un sistema in base al quale chi ha fatto domanda di protezione internazionale o l'ha ottenuta possa essere ricollocato da uno Stato membro il cui sistema di asilo è già allineato a un altro Stato della Ue. Il nuovo sistema funzionerà secondo un criterio di ripartizione e quote, e tutti dovranno parteciparvi. L'Unione europea potenzierà i partenariati con i Paesi d'origine e di transito strategici per affrontare le cause della migrazione. Per alleviare la pressione su Paesi vicini come Libano, Giordania e Turchia che accolgono grossi numeri di rifugiati e evitare che i migranti si imbarchino in viaggi pericolosi nel Mediterraneo, la Commissione propone di organizzare il trasferimento di 20 mila rifugiati nei vari Stati, secondo un criterio di ripartizione.

Pur dovendo offrire soluzioni sicure, non possiamo non prendere provvedimenti contro chi si arricchisce sfruttando la vulnerabilità dei migranti. L'agenda europea sulla migrazione prospetta un piano d'azione globale contro il traffico di migranti: intensificare la prevenzione delle attività criminali,

smantellarle, consegnare i colpevoli alla giustizia e sequestrarne i beni. In una società che invecchia e con una popolazione attiva in declino, il contributo di talenti esteri sarà decisivo per sostenere lo sviluppo economico europeo. Il sistema Carta blu, che autorizza l'ingresso e il soggiorno nell'Ue dei cittadini di Paesi terzi qualificati, non funziona. Nel 2014 sono state rilasciate solo 16 mila Carte blu. La Commissione istituirà una piattaforma di dialogo con gli Stati membri, il settore privato e i sindacati.

Con l'adozione dell'agenda europea sulla migrazione la Commissione ha esercitato il proprio potere di iniziativa e sta mobilitando le risorse di cui dispone per attuare queste azioni. Detto questo, non tutto dipende da noi. Conto sui governi di tutti gli Stati membri e sui parlamenti nazionali perché diano il sostegno politico e sbloccino le risorse necessarie per tramutare le nostre proposte in realtà.

Commissario europeo per migrazione, affari interni e cittadinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

